In viaggio per la pace

GRUPPO SCRITTURA CREATIVA DELLO SFA COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO COMPOSTO DA MARTINA, GERALDINE, ELEONORA E STEFANIA

Questa storia è stata scritta dal gruppo di scrittura creativa dello SFA della Cooperativa sociale il Germoglio, di Cassina de' Pecchi.

Dedicato a tutti i bambini e a tutte le bambine, soprattutto a quelli/e che ogni giorno vivono in situazioni di guerra.

C'erano una volta, in un paese chiamato Guerra un bambino di nome Christian e una bambina di nome Agnese ; avevano sei e dieci anni ed erano fratello e sorella.

Il loro paese era isolato dal mondo, povero e circondato dalle acque, nessuno voleva metterci piede perché il suo nome metteva paura.

Christian che si sentiva solo, un giorno chiese alla sorella:

“perché non viene mai nessuno a trovarci?”

Agnese rispose:

“perché il nome del nostro paese ha un significato brutto e tutti pensano che qui ci si fa solo del male”.

“come possiamo risolvere questo problema, noi non siamo cattivi” ribattè Christian

Agnese, ispirata dal fratello, dalla sua voglia di cambiare le cose e dalle sue domande, una notte decise di partire per un lungo viaggio.

Prese una grande nave e partì alla scoperta del mondo intorno a lei, non aveva mai lasciato casa loro ma doveva assolutamente trovare una soluzione; erano stufi di sentirsi soli

Arrivò in un posto chiamato Polo Nord, “che strano nome” esclamò, “poi dicono che il mio paese sia brutto, qui però ci sono solo neve e

ghiaccio, come potranno mai viverci, non ci sarà nessuno, fa molto freddo, e che colori monotoni, tutto è uguale, che tristezza!”

“ti ho sentita sai, come ti permetti di dire certe cose!?” esclamò una voce.

Ad un tratto nascosta dietro un pezzo di ghiaccio comparve una piccola donna tutta vestita di rosso.

Agnese si stupì di non averla vista subito, il colore dei suoi abiti risaltava in mezzo a tutto quel bianco; “ come ho fatto a non vederti?”

“io sono magica, compaio solo quando ne ho voglia; piacere mi chiamo Paix, nella tua lingua significa pace, vieni con me”

Agnese la seguì, nel ghiaccio era nascosta una piccola porticina d’orata, percorsero un lungo corridoio e arrivarono in una stanza piena di foto di Paix con altri personaggi curiosi

Agnese incuriosita domandò:

“Chi sono tutti quei personaggi con te nelle foto? “

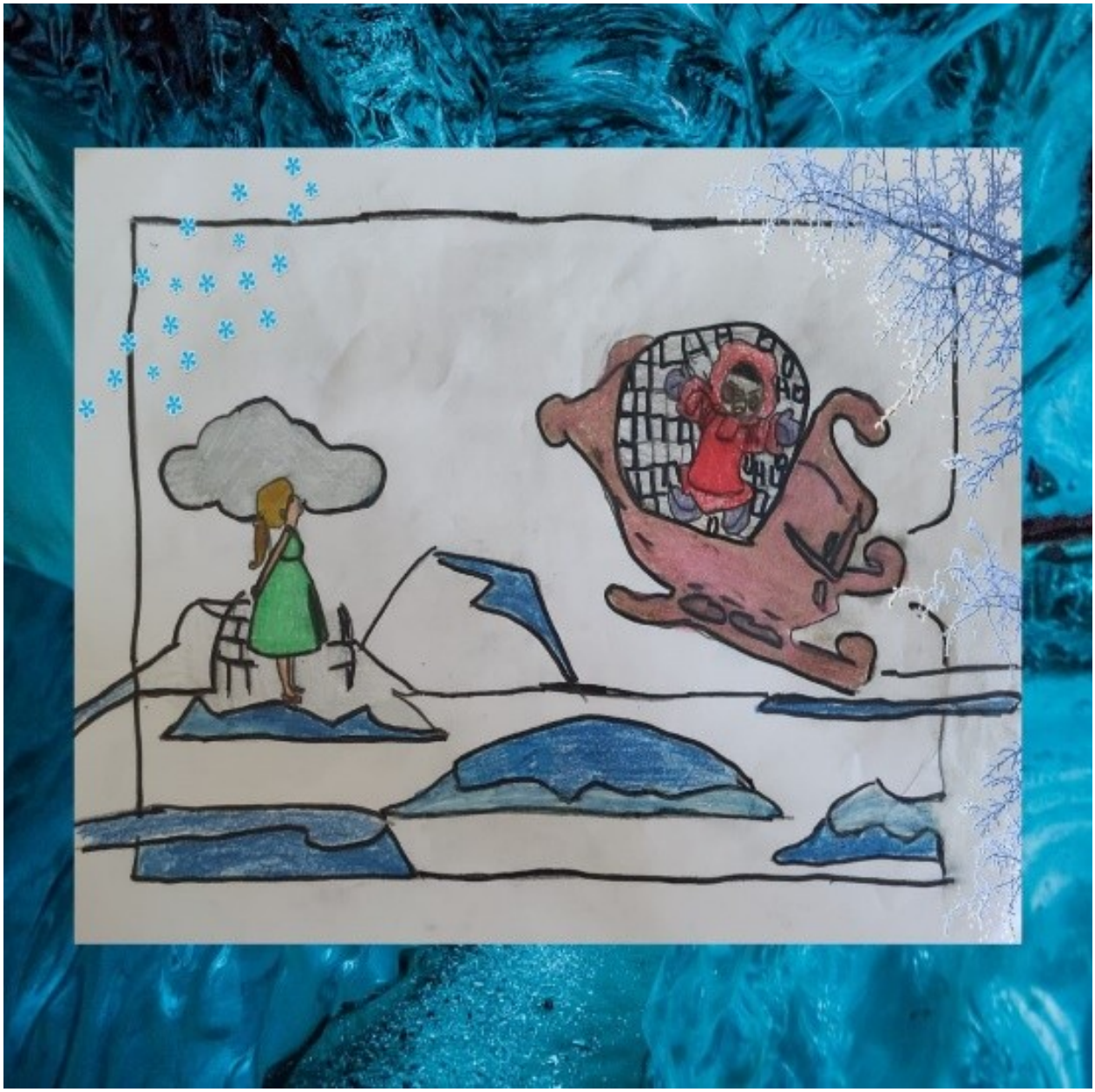
Paix le spiegò che aveva 180 anni, e nel corso della sua lunga vita, aveva girato il mondo, visitato molti paesi e conosciuto i loro abitanti

“ tutte le persone che vedi al mio fianco si chiamano come me, ma il loro nome viene tradotto in lingue diverse”

Agnese era sempre più affascinata da quei racconti, Paix che se ne era resa conto, le propose di fermarsi per cena, l’indomani sarebbero partite insieme e avrebbero incontrato alcuni di quei personaggi

Agnese rimase sveglia tutta la notte, era emozionatissima, l’idea di quel lungo viaggio non le fece prendere sonno.

Il giorno seguente, si vestì in fretta e furia, pronta per partire, da lontano sentì un forte rombo e vide una piccola macchia rossa venire verso di lei a grande velocità; Paix era a bordo di una moto slitta; “forza, salta a bordo si parte!”



Dopo alcune ore di viaggio arrivarono in un paese con degli autobus particolari, tutti rossi e su due piani, una torre alta con un orologio, una donnina piccola vestita di colori pastello sugli schermi della tv.

-“Siamo a Londra, in Inghilterra, qui incontreremo Peace” disse Paix

Agnese si trovò davanti un tipetto simpatico, allegro e divertente con uno strano accento;

-“da dove vieni?” le chiese Peace

-“vengo da Guerra, un paese molto triste, ci vivo con mio fratello Christian, ma nessuno viene mai a trovarci!”

-“Eh ci credo! chi vorrebbe venire in un paese così, la guerra è brutta e fa paura”

-“Si, ma io e mio fratello, non siamo cattivi non vogliamo che la gente abbia paura di noi vorremmo solo sentirci meno soli…”

Peace rimase in silenzio per un po’ e poi le disse

-“e perché non andate a raccontarlo agli altri che voi non siete cattivi, perché non provate a spiegare che vi sentite molto soli?”

Agnese sorrise…

-“Andiamo” le disse Paix, “voglio presentarti un’altra persona”

Dopo un altro lungo viaggio arrivarono in Islanda, Agnese rimase stupita nel vedere una bellissima colomba venirle incontro e posarsi ai suoi piedi

“e tu chi saresti”?

“io mi chiamo Friour, ho dieci anni e vivo in Islanda, qui si sta parecchio bene, è tutto molto tranquillo, viviamo in pace, nel silenzio dei nostri ghiacciai e nel rispetto di tutti gli animali”.

-“Friour, posso farti una domanda?” disse Agnese

-“certo” rispose la colomba

-“come si costruisce la pace?”

-“per prima cosa, bisogna imparare ad ascoltare gli altri, rispettarli senza volere imporre il proprio pensiero ed imparare a dialogare con tutti”

-“grazie, farò tesoro dei tuoi consigli”

-“sbrigati Agnese” la esortò Paix, “ il nostro viaggio non è ancora terminato”.

Questa volta Agnese si ritrovò in un paese piuttosto caldo, pieno di mosaici colorati, mercati, il mare, la musica.

-“Siamo a Barcellona” le disse Paix

-“e questa volta, con chi dovrei parlare?”

-“guarda in alto”

Agnese si trovò di fronte un aquilone

-“Io mi chiamo Paz”.

Paz era un aquilone colorato con gli occhi rosa, la frangia marrone , le braccia arancioni, le mani gialle, e la bocca rossa, aveva raccontato ad Agnese di tutti i suoi amici.

-“Bambini e bambine, sono le creature migliori e più belle del mondo, non vogliono la guerra, per questo sono molto più intelligenti degli adulti, il vero problema è che noi non li ascoltiamo e ci siamo dimenticati della nostra infanzia”

“hai ragione, io avrei un sacco di cose da dire ad esempio su questa cosa della guerra, anche noi litighiamo, e non andiamo sempre d’accordo, ma sappiamo chiedere scusa, e l’unica arma che sappiamo usare è l’amore” rispose Agnese

Si era ormai fatto tardi ed era giunto il momento di riposare per poi riprendere il viaggio verso casa. Christian era ormai da tanto tempo solo e Agnese aveva molta voglia di raccontare tutto quello che aveva visto nel suo viaggio.

La notte passò in fretta e Agnese si svegliò pronta per ripartire, fece le valigie e si diresse verso il porto, ma aprendo la porta del suo alloggio si

ritrovò davanti Paix e tutti gli altri che la stavano aspettando per accompagnarla a casa.

-“e voi che ci fate tutti qui?” domandò la piccola Agnese

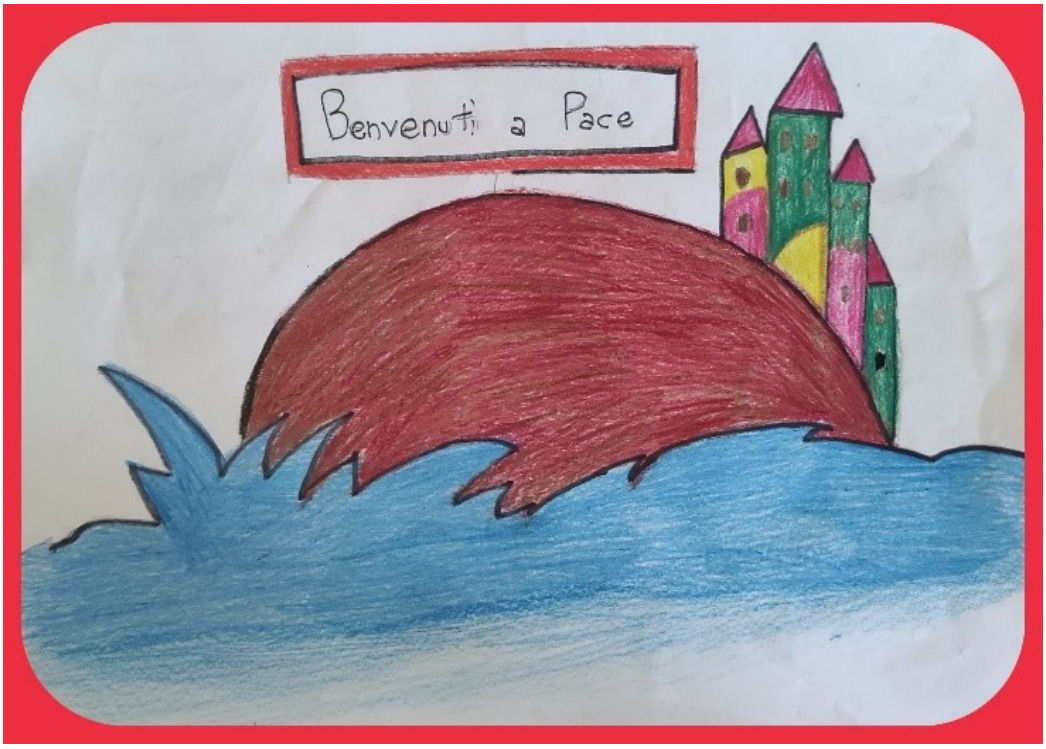
Paix le ricordò di essere magica e che poteva raggiungere ogni parte del mondo in pochi secondi

-“siamo qui perché abbiamo avuto una idea. Verremo insieme a te, porteremo la nostra testimonianza e cambieremo il nome al vostro paese. lo renderemo testimone di pace”

“che bello” pensò Agnese

In un battibaleno si ritrovarono a Guerra, la prima cosa che fece Agnese fu salutare il fratello e raccontargli la sua avventura, gli presentò i suoi nuovi amici e insieme organizzarono la festa più colorata e allegra di sempre.

Regalarono una poesia a tutti i partecipanti e da quel giorno all’ ingresso del paese, fu messo un cartello con scritto “benvenuti a Pace!”.



Vi regaliamo una piccola poesia sulla pace:

"Ogni bambino della terra
Vuole la pace e non la guerra
E allora proprio non riesco a capire
Perché tanti popoli debban soffrire.
Vorrei che la pace potesse regnare,
vorrei che non esistesse il dolore,
ma che ovunque ci fosse l'amore! "

Rita sabatini